

FARMACI BIOSIMILARI: Il punto di vista dei pazienti affetti da Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino

In un periodo storico nel quale si rende necessaria l'ottimizzazione delle risorse a disposizione, la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale passa anche attraverso la razionalizzazione della spesa farmaceutica.

I farmaci biosimilari, in un'area terapeutica come quella delle malattie infiammatorie croniche intestinali (Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa), dove i farmaci biotecnologici a disposizione non sono al momento tantissimi, rappresentano un'alternativa di cura in più per il medico e per i pazienti per i quali il fallimento della terapia biologica spesso coincide con frequenti

ricoveri e nei casi più gravi con il ricorso alla chirurgia, garantiscono una possibilità di risparmio visto il costo inferiore rispetto ai farmaci originatori e possono liberare risorse da utilizzare per i nuovi farmaci ad alto costo in arrivo per il trattamento di queste malattie.

AMICI in collaborazione con IG-IBD, la Società Scientifica Italiana di riferimento per lo studio e la cura di queste patologie, ha messo a punto un breve questionario per valutare la percezione del paziente relativamente all'utilizzo dei farmaci biosimilari e biotecnologici.

46,3%

Solo la metà dei pazienti dichiara di essere stato informato dell'esistenza dei farmaci biosimilari. Il 45,1% non è stato informato dell'esistenza dei biosimilari.

37,2%

Il 37,2% dei pazienti dichiara di non essere stato sufficientemente informato sui farmaci biosimilari dal medico li segue.

57,7%

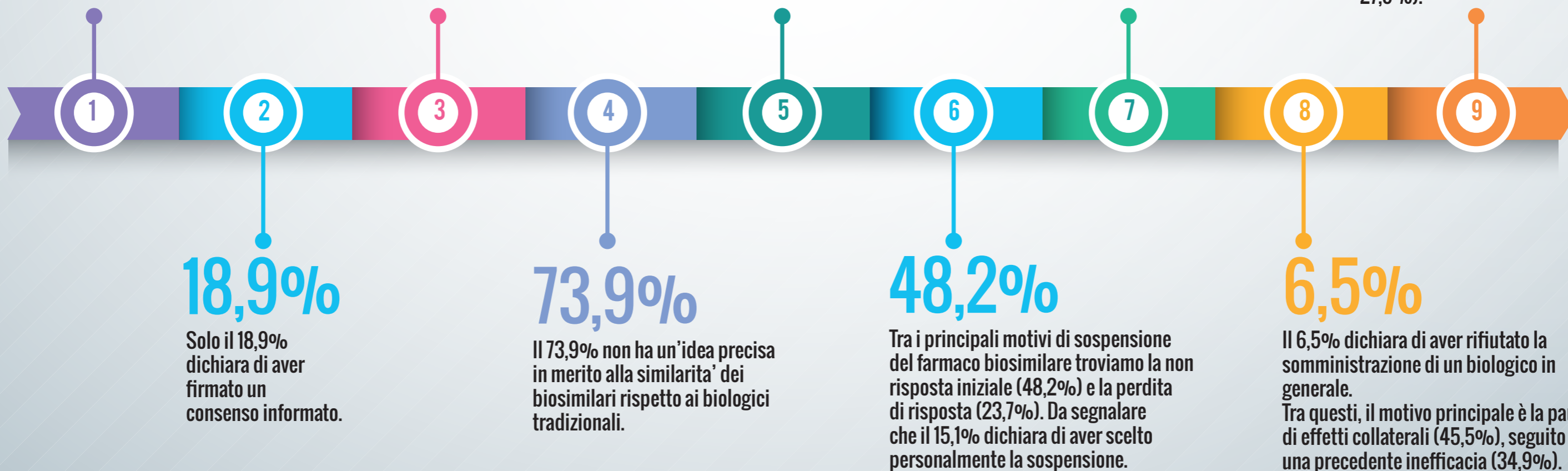
Il 57,7% reputa le proprie conoscenze insufficienti. Il 30,19% reputa sufficienti le proprie conoscenze.

5,7%

Solo il 5,7% dei pazienti rispondenti afferma di aver rifiutato la somministrazione di un farmaco biosimilare. Il timore maggiore di chi ha rifiutato la somministrazione di un biosimilare è quello di avere maggiori effetti collaterali (38,2%), mentre il 14,6% ha paura di una minore efficacia e il 25,5% teme entrambi i possibili problemi.

41,1%

Chi pensa di essere informato a sufficienza è più propenso a ritenere che l'utilizzo dei biosimilari possa essere utili a liberare risorse economiche rispetto a chi non ha ricevuto informazioni (41,1% contro 27,9%).



1749 pazienti intervistati
51.74% Donne | 48.26% Uomini
51.29% Colite Ulcerosa | 46.88% Malattia di Crohn

www.amiciitalia.net
[@amicionlus.official](https://www.facebook.com/amicionlus.official)

info@amiciitalia.net
[@amiciibd](https://twitter.com/amiciibd)

+39 02 83413346
[@istamicionlus](https://www.instagram.com/istamicionlus)



AMICI ONLUS
Associazione Nazionale